ALLEGATO A
AL DECRETO n. 4 del 12 LUG. 2021

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

Parere n. 156 del 23.06.2021

Oggetto: Allegranzi Mikroneve S.a.s. – Domanda di derivazione d'acqua per acqua per uso idroelettrico (R.D. nr. 1775 del 11.12.1933).
Comune di localizzazione: Cordignano (TV).
Procedura di VIA ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, L.R. n. 4/2016, DGR n. 568/2018, DGR n. 1628/2015.
Codice progetto: 3/2021.

PREMESSE AMMINISTRATIVE

Vista la normativa in materia di valutazione di impatto ambientale ed in particolare:

- la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;
- il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*";
- il D.Lgs. n. 104/2017 "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*", che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;
- il D.L. n. 76/2020 "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*" convertito con modificazioni dalla L. n. 120/2020, che ha apportato modifiche al D.Lgs. n. 152/2006;
- l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato "*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*";
- la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";
- la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016.

Vista la DGR n. 1628/2015 che stabilisce le procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica ai sensi del R.D. n. 1775/1933 e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003.

Con nota prot. n. 557074 del 21.12.2020 il Genio Civile di Treviso, a seguito dell'esecuzione della visita sopralluogo d'istruttoria ai fini della derivazione di acque pubbliche dal Fiume Meschio, ha comunicato al proponente in oggetto identificato di attivarsi presso la Direzione Ambiente U.O. VIA, al fine delle verifica di assoggettabilità a VIA della derivazione di cui si tratta.

In data 14.01.2021 è stata trasmessa la domanda di procedura in oggetto, acquisita al protocollo regionale con note n. 16389, n. 16425, n. 16438, n. 16459, n. 16507 e n. 16519 del 14.01.2021, con la quale il

proponente ha richiesto l'attivazione del procedimento finalizzato all'acquisizione del provvedimento di VIA, nell'ambito del procedimento unico che verrà attivato ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003, come previsto dalla DGR n. 1628/2015.

L'intervento rientra nella seguente tipologia progettuale della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006:
Allegato IV, punto 2, lettera h) "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW e, per i soli impianti idroelettrici che rientrano nella casistica di cui all'articolo 166 del presente decreto ed all'articolo 4, punto 3.b, lettera i), del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 6 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2012, con potenza nominale di concessione superiore a 250 kW".

Si tratta di un intervento di nuova realizzazione da sottoporre a procedura di VIA ai sensi dell'art. 6, c. 7, lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006, secondo il quale la VIA è effettuata "per i progetti di cui agli allegati II-bis e IV alla parte seconda del presente decreto, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000".

In allegato all'istanza di VIA, il proponente ha provveduto a depositare presso la Direzione Ambiente - U.O. Valutazione di Impatto Ambientale la documentazione completa del SIA, degli elaborati ed allegati tecnici progettuali e dei documenti amministrativi.

La Direzione Ambiente – U.O. VIA, con nota prot. n. 32203 del 25.01.2021, ha comunicato a tutte le Amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web ed ha contestualmente richiesto agli stessi di verificare la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata dal proponente.

Nel termine di cui sopra non risultano pervenute agli scriventi uffici richieste di documentazione integrativa da parte degli Enti ed Amministrazioni coinvolti nel procedimento.

Con nota assunta agli atti con prot. n. 74697 del 17.02.2021 il Comune di Cordignano ha trasmesso il certificato di destinazione urbanistica dell'area sito di progetto.

Conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 la Direzione Ambiente – U.O. VIA, con nota prot. n. 89100 del 25.02.2021, ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare sul sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1 lett. e) del D.Lgs. n. 152/2006.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 92045 del 26.02.2021, il Comune di Cordignano comunica di aver pubblicato nel proprio Albo pretorio la nota avvio al procedimento di cui al paragrafo precedente.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 97397 del 02.03.2021 Il Comune di Cordignano precisa che visionando gli elaborati grafici e la relazione del progetto, ha nulla da eccepire riguardo all'istanza presentata della ditta in questione.

Nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 03.03.2021 è avvenuta la presentazione del progetto in questione, da parte del proponente, ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

Il proponente, come comunicato anticipatamente con nota acquista agli atti con prot. n. 110146 del 09.03.2021, ha provveduto, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A. in modalità Videoconferenza tramite piattaforma Google meet, in data 18.03.2021 alle ore 17.00.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 4 del 12 LUG. 2021

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
DIREZIONE AMBIENTE

Con nota acquista agli atti con prot. n. 129562 del 22.03.2021 il proponente ha successivamente trasmesso la dichiarazione di avvenuta presentazione al pubblico.

In data 25.03.2021 il gruppo istruttorio incaricato dell'esame del progetto, unitamente alla U.O. Genio Civile di Treviso ed alla U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi, ha svolto un incontro tecnico in modalità on line.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 137994 del 26.03.2021 è pervenuto il parere espresso dalla Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.

Entro i termini di cui all'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. n. 152/2006, in data 27.03.2021, è pervenuta alla Amministrazione Regionale una osservazioni in materia di VIA e valutazione di incidenza, da parte di Legambiente del Vittoriese, acquista agli atti con prot. n. 140223 del 29.03.2021.

La Direzione Ambiente – U.O. VIA, con nota prot. n. 148489 del 01.04.2021 ha richiesto alla U.O. Genio Civile di Treviso alcuni chiarimenti in merito alla situazione giuridico-amministrativa della derivazione in oggetto ed in merito della portata da rilasciare in alveo prevista dal progetto.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 168023 del 13.04.2021 è pervenuta la risposta da parte della U.O. Genio Civile di Treviso alla richiesta di chiarimenti di cui al paragrafo precedente.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 240636 del 26.05.2021 è pervenuto il parere in merito al progetto della U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi.

Con riferimento alla verifica della documentazione inerente la valutazione d'incidenza dell'intervento ai sensi della DGR n. 1400/2017, è pervenuta la Relazione Istruttoria Tecnica relativa alla Procedura di Valutazione d'incidenza ambientale n 34/21 del 15.06.2021, redatta a cura del Dott. Mauro Miolo.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto micro-idroelettrico utilizzando le acque del fiume Meschio, ubicato in destra idrografica del fiume stesso, nel territorio comunale di Cordignano, in località Pinidello. L'intervento intende sfruttare le seguenti strutture esistenti: un salto idraulico in corrispondenza di un vecchio opificio in disuso, un canale di adduzione/restituzione in destra idrografica del fiume Meschio un tempo ospitante le ruote del mulino ed uno sfioratore in alveo che regolava il tirante in ingresso alle bocche di presa del canale. La restituzione delle acque derivate avviene circa 80 metri più a valle.
Le opere idrauliche esistenti di regolazione si trovano in uno stato di totale abbandono e non risultano più funzionanti, anche le strutture murarie dello stabile del mulino sono in uno stato precario di conservazione, mentre le coperture risultano quasi del tutto mancanti. L'abbandono delle strutture ha comportato l'accrescimento progressivo delle specie vegetali infestanti, quali edera e rovo.
L'impianto in progetto prevede una potenza di concessione di 51,13 kW, un dislivello idraulico di 1,57 m e una portata media derivata di 3,32 m^3/s, per una producibilità annua pari a 51,13 kW.
In sintesi il progetto prevede i seguenti interventi:
- Opere di presa e adduzione: ripristino con riprofilatura dell'esistente traversa localizzata immediatamente a valle dell'opera di presa già utilizzata in passato per il funzionamento del vecchio mulino; riprofilatura del fondo dell'alveo immediatamente a monte dell'opera di presa e a valle della traversa esistente e successivo rivestimento con selciatone della parte riprofilata; sistemazione e apprestamento del canale di adduzione a servizio dell'antica ruota idraulica (soglia di fondo in calcestruzzo, vasca di calma, condotto di raccordo in lamiera, paratoia piana, canale di cacciata, sgrigliatore).
- Turbina e generatore elettrico: turbina di tipo Kaplan da installarsi in un vecchio fabbricato esistente attualmente fatiscente da recuperare, che ospitava il vecchio molino De Bortoli Antonio. L'albero di

trasmissione ed il generatore saranno installati all'interno di un apposito piccolo fabbricato insonorizzato, realizzato immediatamente a valle della vasca di carico.
- Opere di scarico e di restituzione: si propone la risagomatura della gora un tempo a servizio dell'antico mulino.
- Scala di risalita dei pesci: di tipo "rampa rustica".
- Collegamento elettrico alla rete di E-distribuzione: mediante cavidotti interrati da ubicare lungo la viabilità esistente, fino alla cabina elettrica di Via F. Filzi.

Il cronoprogramma prevede una durata complessiva del cantiere pari a 150 giorni.

STATO AUTORIZZATORIO ATTUALE

- Il proponente ha presentato istanza di subingresso e variante non sostanziale per concessione di derivazione d'acqua pubblica ai sensi del Regio Decreto 1775/1933 presso la Regione Veneto – Genio Civile di Treviso in data 28.05.2020.
- E' stata svolta la visita locale di istruttoria in data 15.12.2020.
- Il proponete non è in possesso del disciplinare di concessione di derivazione d'acqua pubblica ai sensi del Regio Decreto 1775/1933.

LOCALIZZAZIONE

L'area di intervento è ubicata in Comune di Cordignano (TV), in destra idrografica lungo il fiume Meschio, in località Pinidello, in prossimità della chiesa di San Rocco.
L'area di intervento è parzialmente inclusa nel Sito di Importanza Comunitaria S.I.C. IT3240032 "Fiume Meschio", mentre rimane ampiamente esterna e distale rispetto ad altri siti della rete Natura 2000.
Nel tratto interessato dalla proposta di progetto, il Meschio scorre al confine fra l'ambito agricolo, coltivato a mais, vite e cereali, e gli ambiti periferici del centro urbano di Cordignano, attraversati dalla S.P. n. 71. Il fiume presenta un alveo inciso nelle alluvioni, senza sopraelevazione rispetto al piano campagna, la larghezza del letto è intorno ai 12 - 14 metri.
Subito a valle dell'area di intervento si ha la confluenza del Torrente Friga nel Fiume Meschio.
Secondo il PI del comune di Cordignano le opere in alveo ricadono in "Zona omogenea E agricola" (Art. 25 NTA), mentre le opere in progetto sono interessate da differenti zonizzazioni: l'area in cui si installerà la turbina e lo sgrigliatore sono in Ambito storico (Art. 17 NTA PI) e l'edificio (ex mulino) in cui si prevede di installare il generatore ed altri impianti accessori è classificato come "Edificio di valore storico, architettonico e ambientale" con grado di protezione 3 (Art. 38 NTA PI).
L'ambito di intervento è assoggettato inoltre al vincolo paesaggistico ex D.Lgs. n. 42/2004, art. 142, c. 1, lettera c) per la presenza del corso d'acqua tutelato.

ANALISI DELLE ALTERNATIVE

Alternative di localizzazione

Essendo la concessione di derivazione e la disponibilità delle aree riferita al tratto specifico del fiume Meschio, non risultano applicabili alternative di localizzazione.

Alternative tecnologiche

E' stata considerata come alternativa, l'adozione di una coclea idraulica. L'opzione è stata scartata in ragione dei difetti della coclea idraulica, ovvero: le sue notevoli dimensioni, i rendimenti scadenti e l'elevata rumorosità del sistema.

Opzione zero: non realizzazione dell'opera

Secondo il proponente l'opzione zero presenta i seguenti effetti negativi: da un lato vengono mantenuti gli attuali edifici e strutture fatiscenti, con conseguente permanenza di elementi di degrado paesaggistico ed ambientale; dall'altro la mancata produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili comporta una corrispondente mancata riduzione di emissioni in atmosfera.

ALLEGATO A
AL DECRETO N. 4 DEL 12 LUG. 2021

DESCRIZIONE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (SIA)

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i quadri di riferimento descritti nel seguito.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Gli strumenti di piano che vengono analizzati dal proponente per verificare la coerenza programmatica dell'opera in esame sono riportati nel seguito. Per ognuno di essi si riportano eventuali osservazioni e le conclusioni sulla coerenza del progetto con ciascun piano.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC)

L'area d'intervento ricade nell'ambito di un'area nucleo della rete ecologica individuato dal Sito di Importanza Comunitaria S.I.C. IT3240032 "Fiume Meschio" (Tavola 9 del "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica").

RETE NATURA 2000

L'area di intervento è parzialmente inclusa nella Zona Speciale di Conservazione Z.S.C. IT3240032 "Fiume Meschio", mentre rimane ampiamente esterna e distale rispetto ad altri siti della rete Natura 2000.
Il proponente allega al progetto lo "Studio di Incidenza Ambientale - selezione preliminare (screening)" con allegati F e G di cui alla D.G.R. n. 1400/2017.

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE DEL DISTRETTO DELLE ALPI ORIENTALI

L'area di intervento è inclusa nel Bacino Idrografico del Fiume Livenza.
Il fiume Meschio nel tratto di indagine ricade all'interno del corpo idrico codificato con codice distrettuale "ITARW08LI04900030VN" e codice regionale "IT05382_20" che si estende dall'abitato di Vittorio Veneto all'affluenza del torrente Friga.
Le cartografie tematiche consultate evidenziano che il Fiume Meschio, nel tratto in esame, è così classificato:
- Assetto morfologico del corpo idrico fluviale: "fortemente modificato";
- Non rientra tra i "fiumi idonei alla vita dei pesci";
- Stato/potenziale ecologico del corso d'acqua: "sconosciuto".

Il proponente passa in rassegna infine le misure specifiche per la tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico (paragrafo "20.4.5 Misure di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico") e conclude che non si riscontrano vincoli ostativi alla realizzazione della derivazione idroelettrica in esame, nel rispetto delle prescrizioni ed obblighi previsti.

IDONEITÀ DEL SITO – DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 42/2013

La delibera, in attuazione al DM 10.09.2010, individua i siti che non sono ritenuti idonei all'installazione di impianti idroelettrici di potenza superiore a 6 kW.
Il proponete premette che il progetto in esame si colloca in corrispondenza di una soglia esistente, e ritiene che il provvedimento regionale non sia efficace per la fattispecie, in quanto lo stesso "non si applica al caso di impianti puntuali in corrispondenza di briglie o soglie di stabilizzazione dei corsi d'acqua e nel caso di recupero di portate del Deflusso Minimo Vitale".

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

Non vengono segnalate criticità sotto i profili delle pericolosità geologica e idraulica, né della criticità idraulica.

PIANO D'AREA DELLA PEDEMONTANA VITTORIESE E ALTA MARCA

Il "Piano area della Pedemontana Vittoriese e Alta Marca" è stato adottato con DGR n. 3855 del 13.12.2005 e a tutt'oggi non è ancora stato approvato. In ogni caso si riscontra la compatibilità con l'intervento in oggetto.

P.T.C.P. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI TREVISO
Vengono presentati gli stralci di tutte le Tavole del PTCP al fine di valutarne la coerenza col progetto e non si riscontrano, secondo lo studio, elementi di incompatibilità.
Il proponente evidenzia che la Relazione di Piano al capitolo "Il Protocollo di Kyoto", indirizza, anche attraverso l'uso di incentivi (con finanziamenti o sgravi fiscali), alla riattivazione di impianti mini-idroelettrici attualmente non più in uso o realizzazione di impianti ex novo. Inoltre viene evidenziato che il PTCP incentiva tutte le forme di energia prodotta da fonti rinnovabili.

P.A.T.I. CODOGNÈ, CORDIGNANO, GAIARINE, ORSAGO E SAN FIOR
Le norme e le zonizzazioni del P.A.T.I. sono state recepite dalle pianificazioni comunali (PAT e PI) cui si rimanda.

P.A.T DEL COMUNE DI CORDIGNANO
L'ambito di intervento è assoggettato al vincolo paesaggistico ex D.Lgs. n. 42/2004, art. 142, comma 1 lettera "c) (art. 11 NTA PATI).
L'alveo del Fiume Meschio nella carta è ricompreso in "Idrografia/fasce di rispetto" (art. 25 NTA PATI).
L'alveo, e quindi la frazione dell'intervento sovrapposto a questo, è ricompreso nella rete Natura 2000, come Sito di Importanza Comunitaria S.I.C. "Fiume Meschio" - cod. IT3240032 (art. 17 NTA PATI).
I fabbricati sono inclusi urbanisticamente in "Centro storico " (art. 9 NTA PAT).
L'alveo del Fiume Meschio è ascritto come "Invariante di natura idrogeologica – Elemento lineare" (art. 37 NTA PAT)
Il centro storico di interesse è ascritto tra le "Invarianti di natura architettonica" (art. 17 NTA PAT).

P.I. DEL COMUNE DI CORDIGNANO
Le opere in alveo ricadono in "Zona omogenea E agricola – art. 25 NTA.
L'area di progetto fuori alveo ricade invece entro il perimetro del centro storico. L'area in cui si installerà la turbina e lo sgrigliatore sono in Ambito storico con grado di protezione 2, mentre l'edificio (ex mulino) in cui si prevede di installare il generatore ed altri impianti accessori è classificato come "Edificio di valore storico, architettonico e ambientale" con grado di protezione 3.
Il proponente precisa che il vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua (Art. 52) non include le aree individuate come "Ambito storico" e quindi, nel caso, interessa esclusivamente le opere interne all'alveo principale del Fiume Meschio.

ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE
L'area in esame è inclusa in "Classe III – Aree di tipo misto".
La relazione acustica allegata ha verificato la compatibilità del progetto con la zonizzazione acustica.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Descrizione dell'intervento in progetto
Si prevede la realizzazione di un impianto micro-idroelettrico a turbina Kaplan, ubicato in destra idrografica del fiume Meschio, nel territorio comunale di Cordignano, in località Pinidello, mediante l'utilizzo di un salto idraulico esistente in corrispondenza di un vecchio opificio, ora in disuso. Si prevede inoltre l'utilizzo di un canale di adduzione/restituzione in destra idrografica del fiume Meschio, un tempo ospitante le ruote del mulino e di uno sfioratore in alveo che regolava il tirante in ingresso alle bocche di presa del canale.
Si intende intervenire sullo sfioratore esistente in alveo, adeguandolo con un rialzo strutturale in sommità, inoltre, allo sfioratore verrà affiancata una nuova opera di scarico, costituita da una paratoia piana a ventola, regolata da un pistone idraulico.
Di seguito si riassumono i principali caratteri dimensionali dell'opera in progetto:

- Potenza nominale: 51,13 kW
- Salto di concessione: 1,57 m

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 4 del 12 LUG. 2021

- Portata media di concessione: 3,32 m^3/s
- Portata massima di concessione: 3,87 m^3/s
- Portata di rispetto – DE medio: 0,690 m^3/s
- Producibilità annua: 355,86 MWh/anno

Opere previste
Le componenti fondamentali dell'impianto in progetto vengono descritte nel seguito.

Opere di presa e adduzione
Si prevede la sopraelevazione della traversa esistente fino alla quota di 66.0 m mediante un cordolo in calcestruzzo armato e il ripristino degli scarichi laterali mediante un'unica paratoia a ventola di larghezza 5 m.
Si prevede inoltre la riprofilatura del fondo dell'alveo immediatamente a monte dell'opera di presa e a valle della traversa esistente ed il successivo rivestimento con selciatone della parte riprofilata per 310 mq.
L'opera di presa vera e propria verrà ricavata sfruttando il preesistente canale di adduzione a servizio dell'antica ruota idraulica e sarà costituita da una soglia di fondo in calcestruzzo, da una piccola vasca di calma, da cui avrà origine il breve condotto di raccordo, in lamiera, necessario per la corretta alimentazione della turbina. Il condotto sarà presidiato da una paratoia piana che consentirà la regolazione del flusso in arrivo alla turbina. L'ingresso all'opera di presa ed alla vasca di carico sarà inoltre protetto dall'intrusione di corpi flottanti (ramaglie, sfalci, plastiche, ecc.) mediante l'applicazione di uno sgrigliatore di tipo rotante. Lo sgrigliatore sverserà i rifiuti raccolti all'interno di un cassone in acciaio, dal quale saranno rimossi manualmente o mediante l'ausilio di una pompa.
Un breve canale di cacciata, presieduto da paratoia piana, consentirà lo spurgo delle sabbie e delle piccole ghiaie che dovessero depositarsi al fondo del condotto.
Si introdurrà inoltre, in prossimità della traversa, in sponda destra, una scala di risalita per i pesci, del tipo "close to nature" o "rampa rustica", costituita da un semplice canale provvisto di rugosità al fondo che collega i due tratti di fiume interrotti dalla preesistente traversa.

Il proponente presenta il calcolo del DMV ottenendo un valore di 615 l/s.

Il proponente presenta anche il calcolo del DE come segue.
Parametri utilizzati per il calcolo del DE:

PARAMETRI CALCOLO DE							
Corso d'Acqua	K	P	$A_{sott.}$	Q_i (l/s)	$Q_i=(A*q_i)$ (l/s)	Q_j	Q_{355}
F. MESCHIO	0.1	1.5	76.3	58.0346	4428.04	0	---

Calcolo del DE:

	VALUTAZIONE MDV l/s (KxPxMxQMedia)											
Mesi	Gen	Feb	Marz	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
M1- ALTO LIVENZA	0.99	0.98	0.93	0.89	0.91	1.02	1.04	1.03	1.00	0.91	0.89	0.91
M2 -ALTO LIVENZA	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00
DE	660.2	645.7	618.8	594.3	602.5	675.1	688.1	686.7	661.9	602.8	593.4	606.0

Valore medio annuo DE: 636, 5 l/s

Turbina e generatore elettrico
A valle della vasca di calma verrà installato il gruppo di generazione idroelettrica, ovvero una turbina Kaplan monoregolabile, in camera libera, ad asse verticale, ad alto rendimento.
Verrà utilizzato come parte di vano tecnico un vecchio fabbricato esistente attualmente fatiscente, che in passato ospitava il vecchio molino De Bortoli Antonio e di cui si prevede la messa in sicurezza.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 4 del 12 LUG. 2021

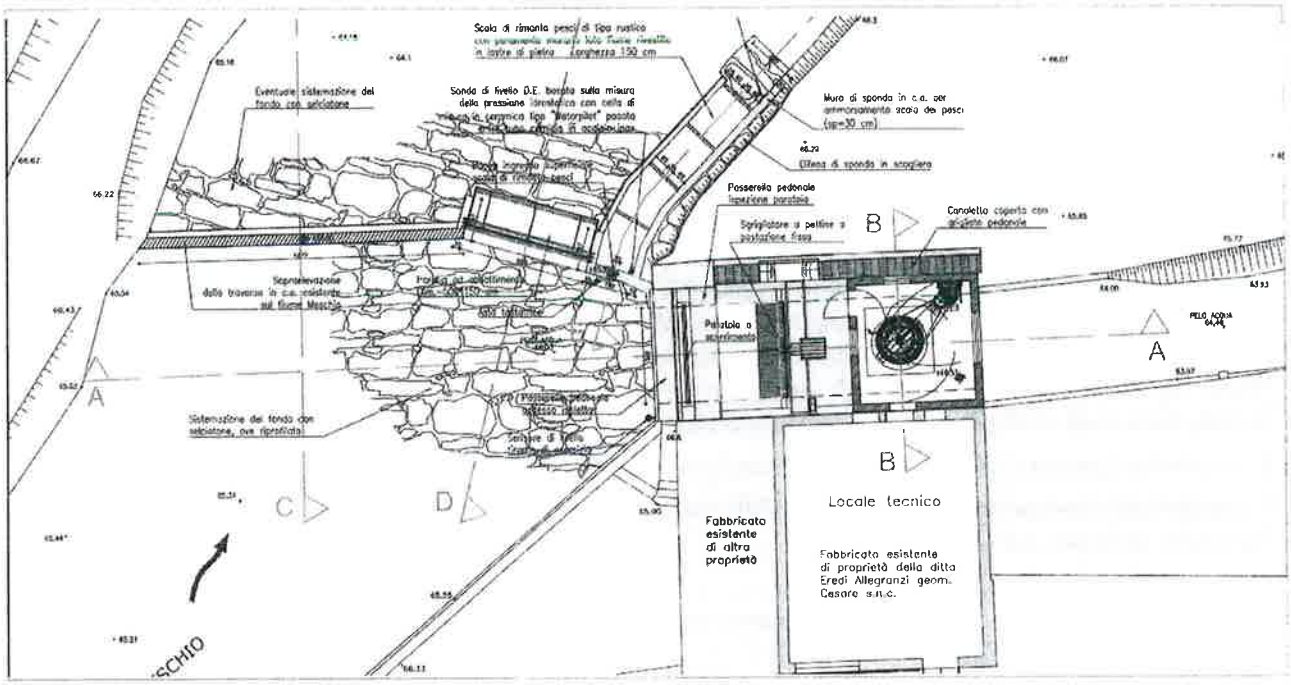
REGIONE DIREZIONE AMBIENTE

Per garantire la minimizzazione del rumore emesso dal sistema di generazione, l'albero di trasmissione ed il generatore saranno installati all'interno di un nuovo apposito piccolo fabbricato insonorizzato, realizzato immediatamente a valle della vasca di carico, che ospiterà anche tutte le apparecchiature per il controllo della turbina.

Opere di scarico e di restituzione

A valle della turbina sarà realizzato un opportuno diffusore, in lamiera metallica o in calcestruzzo che, rallentando il flusso in uscita, consenta di recuperare un'ulteriore aliquota di energia.

Per la restituzione delle acque turbinate al fiume Meschio si farà uso della preesistente "gora", un tempo a servizio dell'antico mulino. Si propone la risagomatura della gora mediante una sezione di deflusso di larghezza di base di 3,2 metri e sponde a pendenza compatibile con le litologie presenti; i rinfianchi e i rialzi delle sponde effettuati mediante le terre movimentate impediranno il contatto tra la corrente diretta verso il fiume Meschio e le pareti e le fondazioni delle abitazioni presenti.



Estratto della planimetria di progetto

Cantierizzazione

Per la realizzazione del progetto si utilizzerà la viabilità di quartiere esistente, ovvero via F. Filzi.

Si prevede di approntare una area di cantiere di dimensioni pari a 1250 m^2, da perimetrare mediante rete da cantiere.

Lo stallo dei mezzi d'opera (pala meccanica, bobcat) avverrà preferibilmente all'interno dell'isolotto, in modo tale da creare meno disagi possibili ai residenti. Una piccola gru da cantiere potrà essere posizionata nell'area antistante il mulino, a lato di via Filzi, ove si prevede anche lo stoccaggio temporaneo dei materiali edili.

Per la costruzione del vano turbina e del tratto di canale di adduzione alla macchina idraulica si prevede di panconare la bocca di presa del canale.

Per l'innalzamento in alveo dello sfioratore sarà necessario realizzare delle casserature, ammorsate nella struttura esistente, in modo tale da impedire lo stramazzo delle acque fluenti nel Meschio al di sopra e consentire le operazioni di ripresa del getto armato. Contestualmente, le acque dovranno essere temporaneamente deviate in destra idrografica (ovvero nel tratto di traversa destinato a ospitare la paratoia a ventola) e nel canale di adduzione / restituzione.

Per la costruzione della paratoia a ventola di scarico, laterale allo sfioratore, e per poter intervenire in alveo attivo nell'area della bocca di presa, occorrerà necessariamente predisporre delle arginature tramite palancole o ture nel tratto del fiume Meschio antistante.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 4 del 12 LUG. 2021

Volumi di riporto di materiale proveniente dall'esterno sono previsti per la posa del selciatone di difesa al fondo nell'alveo attivo del fiume Meschio (blocchi di roccia di cava).
E' prevista inoltre la pulizia del canale di restituzione, con conseguenti operazioni di movimento terre e stoccaggio temporaneo delle stesse lungo le sponde.
Alla fine dei lavori saranno rimosse tutte le opere provvisionali e nelle aree manomesse avverrà la ricostruzione della morfologia locale dell'area e, dove necessario, il rinverdimento erbaceo delle aree di cantiere.
Il punto di consegna concordato con E-Distribuzione avviene in corrispondenza della cabina elettrica esistente lungo Via F. Filzi; tutti i tracciati dei cavidotti saranno interrati e si sfrutteranno i percorsi della viabilità esistente, andando a scavare entro il cassonetto stradale la piccola trincea di posa. Al termine dell'intervento si procederà con il ricoprimento della trincea e con la riasfaltatura del piano viabile.
Lo svolgimento delle attività di scavo riguardano la costruzione del vano di alloggiamento della turbina idraulica, la pulizia del canale di restituzione e l'ammorsamento della scala di risalita dell'ittiofauna.
Nel complesso saranno movimentati circa 488 m^3; si prevede un'eccedenza di c.a 438 mc da allontanare a conferimento esterno.
In relazione alla movimentazione di terre, provenienti dagli scavi, si prevede un'area di stoccaggio temporaneo del materiale, di circa 35 m^2 di superficie, posizionato sempre all'interno dell'area di cantiere.
Si prevedono orientativamente le seguenti tempistiche: 30 giorni per il cantiere dell'opera di presa, 70 giorni per il cantiere dell'edificio tecnico e alloggiamento turbina, 20 giorni per la realizzazione del canale di restituzione e della scala di risalita dei pesci, 30 giorni per gli interventi di finitura, per complessivi 150 giorni di lavorazione.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE e STIMA DEGLI IMPATTI

Nel Quadro di riferimento ambientale dello SIA vengono analizzate ed approfondite le componenti ambientali potenzialmente impattate dalla realizzazione del progetto in esame.
In particolare, viene fornita una descrizione delle componenti ambientali come descritto nel seguito. Per ciascuna si riportano le informazioni più rilevanti.

Atmosfera e qualità dell'aria
Gli indicatori individuati per la stima degli impatti sull'atmosfera sono le emissioni di polveri e gas, rispetto a cui sono prevedibili effetti di lieve entità solo durante la fase di cantiere.
Dato il carattere puntuale dell'intervento, il numero ridotto di mezzi coinvolti, la breve durata dei lavori, il contesto di discreta umidità ambientale e la presenza di deboli venti di brezza lungo l'asta fluviale, vengono ritenuti pressoché trascurabili gli impatti sulla qualità dell'aria e quantificati come impatto nullo.
Durante la fase di esercizio sono da computare le mancate emissioni di inquinanti da fonti termoelettriche grazie alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. L'esercizio dell'impianto consente virtualmente una riduzione di emissioni di CO2 da fonti termoelettriche valutabile in 158,5 tonnellate/anno.

Suolo e sottosuolo
Per quanto riguarda l'utilizzo di suolo il progetto prevede modeste occupazioni permanenti per l'inserimento delle opere in progetto oltre che per l'adeguamento del canale di scarico, quantificabili complessivamente in circa 1250 mq. Si prevedono aree di occupazione temporanea per lo stoccaggio dei materiali di risulta dagli scavi quantificabili in circa 35 mq.
Data la tipologia di intervento e i caratteri dimensionali, non si prevedono impatti significativi sulla componente sottosuolo.
L'impatto è stato valutato anche in termini di pericolosità geologica ovvero di pericolosità da frane in terra (dovute a scavi in alveo e sponde) ed è stato classificato come impatto negativo basso.

Ambiente idrico
Il progetto prevede il rilascio di una portata variabile mensilmente, da un minimo di 640 l/s ad un massimo di 740 l/s, valori ottenuti dalla somma del contributo del deflusso ecologico e del contributo di 50 l/s per garantire la portata di concessione alla piccola derivazione che verrà sottesa dall'impianto in progetto.

La portata rilasciata fluirà in parte lungo la scala di risalita dei pesci (circa 200 l/s), mentre il contributo più cospicuo fluirà lungo la traversa di captazione e sopra la paratoia a ventola, per garantire un deflusso lungo l'alveo naturale del corso d'acqua. Quindi, la portata rilasciata in alveo nel tratto sotteso risulta variabile tra il 15% (novembre) e il 19% (agosto) della portata media mensile, con un valore medio annuo pari al 17%.
Per la valutazione dell'impatto è stato considerato pertanto come indicatore la sottrazione di portata idrica , il quale viene valutato come impatto negativo basso, di tipo permanente, di estensione locale e parzialmente mitigabili grazie al rilascio del D.E.

Ecosistema acquatico
Il proponente ha svolto, nel tratto interessato dal progetto, le seguenti indagini ed elaborazioni:

- Individuazione delle fonti di pressione mediante dati disponibili e sopralluoghi: altre derivazioni (9 derivazioni nell'area di Pinidello), pressioni puntuali (soglie, muri di sponda, scarichi), pressioni morfologiche (tipologia dell'alveo), pressioni diffuse (uso del suolo).
- Analisi dei caratteri ecomorfologici (indicatore IQM – Indice di Qualità Morfologica) mediante rilievi compiuti nel mese di marzo 2020. Il tratto di Meschio compreso tra il ponte di Via Montenero e la confluenza col Torrente Friga è stato suddiviso in 4 tratti, con i seguenti risultati:

Tratto	Lunghezza	IAM*	IQM	Qualità morfologica
1	227 m	0,51	0,49	Scadente o scarsa
2	276 m	0,51	0,49	Scadente o scarsa
3	107 m	0,53	0,47	Scadente o scarsa
4	237 m	0,40	0,60	Moderata o Sufficiente

**IAM: Indice di Alterazione Morfologica*

- Analisi della qualità chimico-fisica ed idrobiologica delle acque in 2 stazioni di misura ("Fiume Meschio monte" ubicata a monte della futura opera di presa e "Fiume Meschio canale sotteso" localizzata a valle dell'opera di presa) ed 1 ulteriore stazione ubicata lungo il canale di derivazione per il solo il campionamento ittico. Sono state svolte le seguenti valutazioni:
  - Rilevamento caratteristiche morfologico-ambientali dell'alveo;
  - Elementi di qualità chimica: L.I.M.ECO (Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori per lo stato ecologico), con i seguenti risultati:

Stazione	Punteggio L.I.M.ECO	Stato Ecologico secondo L.I.M. ECO
Meschio monte	0,625	Buono
Meschio sotteso	0,813	Elevato

  - Comunità macrobentonica - Indice multimetrico STAR di intercalibrazione (STAR_ICMi) - campionamento in data 14.09.2020, con i seguenti risultati:

Stazione	STAR_ICMi	Classe	Giudizio di qualità
Meschio monte	0,776	II	Buono
Meschio sotteso	0,958	II	Buono

- Analisi della comunità ittica: indice ISECI - campionamento in data 14.09.2020, con i seguenti risultati:

Stazione	ISECI	Classe	Giudizio di qualità
Meschio monte	0,61	II	Buono
Meschio sotteso	0,63	II	Buono

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 4 del 12 LUG. 2021

E' stato effettuato anche un campionamento di fauna ittica nel canale di scarico della futura opera di presa, dove le specie ittiche rinvenute sono state le medesime del tratto sotteso con l'ulteriore rinvenimento della lampreda padana. Tale specie non è stata rinvenuta nel fiume Meschio, probabilmente perché l'elevata velocità dell'acqua non consente la formazione di aree a sabbia e limo idonee all'insediamento degli ammoceti. Il rinvenimento di un solo esemplare indica presumibilmente che la specie è presente nell'area ma che la sua popolazione non è abbondante.

Sulla base delle analisi sopra esposte il proponente analizza gli impatti previsti in fase di cantiere ed in fase di esercizio.

Fase di cantiere:

Si prevede di realizzare una parziale deviazione del fiume Meschio in destra idrografica, nel tratto di traversa destinato a ospitare la paratoia a ventola e nel canale di adduzione restituzione.

Durante i lavori potrebbe verificarsi un aumento di torbidità delle acque, causato dalle operazioni in alveo e dal dilavamento dei materiali asportati. Il fenomeno, pur essendo caratterizzato da temporaneità, può avere effetti negativi di tipo diretto e indiretto (abrasione dei sistemi filtratori dei macroinvertebrati bentonici, danni agli organi respiratori della fauna ittica, riduzione d'illuminazione dell'ambiente acquatico).

Altri possibili effetti sono l'accidentale perdita di liquidi (olii, carburanti, ecc.) o altre tipologie di sostanze inquinanti dai mezzi meccanici impiegati nelle lavorazioni.

Si esclude comunque che lo stato ecologico e chimico di qualità del fiume Meschio venga alterato in modo irreversibile in quanto i lavori saranno limitati nel tempo e anche in ragione della notevole portata del corpo idrico.

Fase di esercizio:

La realizzazione dell'impianto modificherà l'aspetto idraulico del fiume Meschio nel tratto in oggetto e, per conseguenza, anche l'assetto morfologico.

Si prevede in particolare un aumento della velocità dell'acqua nel canale di derivazione che porterà a modificarne la composizione del fondo in termini di granulometria del substrato. Ne consegue una perdita di habitat di specie a carico della Lampreda padana nel canale di scarico, per un tratto di una trentina di metri e una larghezza media di circa 2 m, costituito dalla tipologia "fondale a sabbia-limo".

Per il tratto principale del fiume Meschio il progetto prevede che la portata rilasciata fluirà in parte lungo la scala di risalita dei pesci, dimensionata per un passaggio di circa 200 l/s, mentre il contributo più cospicuo fluirà lungo la traversa di captazione e sopra la paratoia a ventola. La riduzione di portata ed in particolare della velocità della corrente genererà nel tratto del fiume Meschio sotteso dalla derivazione, della lunghezza di circa 120 m, una maggiore deposizione di materiale solido, in particolare di sabbia e limo. Tale incremento della sedimentazione di particolato probabilmente porterà alla formazione di habitat idonei per la colonizzazione delle fasi giovanili della lampreda padana. Per verificare le ipotesi sopra riportate appare fondamentale effettuare dei monitoraggi ed in particolare effettuare un campionamento nel mese di maggio/giugno, in quanto in questo periodo oltre agli esemplari giovani è possibile catturare anche alcuni adulti. Risulta inoltre opportuno effettuare le attività di monitoraggio per almeno 5 anni.

L'attività della centralina, infine, non altera la qualità chimico-fisica delle acque.

Gli indicatori di impatto sull'ecosistema acquatico utilizzati dal proponente sono le alterazioni morfologiche e le alterazioni dell'idoneità per la fauna ittica, con particolare riguardo alla Lampreda padana ed alle specie ittiche di interesse conservazionistico (Trota marmorata, Scazzone, Barbo).

Il primo indicatore (alterazioni morfologiche) viene espresso tramite la variazione dell'indice di qualità morfologica (IQM), che è stato quindi ricalcolato simulando l'inserimento delle opere in progetto. Con il ricalcolo, l'indicatore conferma una qualità morfologica scadente o scarsa, ed esprime quindi un impatto di intensità bassa, di tipo permanente, di estensione locale, parzialmente mitigabile.

Per quanto riguarda l'idoneità dell'habitat alla vita della Lampreda padana, si attribuisce all'azione di risezionatura del canale di derivazione in fase di cantiere un impatto fortemente negativo sull'indicatore, di tipo temporaneo breve, di estensione locale, non mitigabile. In fase di esercizio si attribuisce invece un impatto lievemente negativo (grazie al probabile miglioramento delle condizioni dell'habitat per la Lampreda nel tratto sotteso del fiume Meschio che compensa le peggiorate condizioni ambientali nel canale di restituzione).

Riguardo alle alterazioni dell'idoneità dell'ecosistema alle altre specie ittiche si evidenzia che il progetto di costruzione dell'impianto idroelettrico prevede la realizzazione della scala di rimonta per l'ittiofauna.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE

Pertanto, sia in fase di cantiere che di esercizio si prevedono impatti lievemente negativi di tipo locale e parzialmente mitigabili grazie al rilascio del Deflusso Ecologico e alla presenza della scala di rimonta pesci.
Alla componente ambientale "Ecosistema acquatico" il proponente attribuisce complessivamente un impatto di tipo negativo medio.

Componenti biotiche terrestri
In data 10 marzo 2020 è stato condotto un sopralluogo lungo il tratto del fiume Meschio interessato dal progetto, ai fini dei rilievi delle seguenti componenti floristiche: vegetazione erbaceo arbustiva degli argini e delle sponde fluviali, vegetazione acquatica, fascia arborata a Robinia, vegetazione sinantropico – ruderale e colture agrarie. E' stata inoltre effettuata la caratterizzazione del popolamento faunistico mediante indicazioni bibliografiche e sopralluoghi di verifica in campo.
Per quanto riguarda la vegetazione acquatica, a monte della traversa si individuano nuclei di millefoglio d'acqua (Myriophyllum spicatum) e di ranuncolo a pennello (Ranunculus penicillatus); a valle del salto di quota la presenza di vegetazione è fortemente limitata dalla velocità della corrente. Il Valore floristico vegetazionale delle formazioni sopra citata è elevato.
Per quanto concerne gli impatti sulla vegetazione, si evidenzia che gli interventi per la realizzazione dell'opera di presa e del locale per l'installazione delle opere elettromeccaniche interessano in buona parte aree non vegetate e solo limitate superfici attualmente adibite a giardino privato e vegetazione erbaceo-arbustiva per circa 80 mq. L'area di cantiere che comprende gli scavi per la riprofilatura dell'alveo a monte dell'opera di presa con posa di selciatone interessa la vegetazione acquatica presente attualmente nel fondo dell'alveo per circa 310 mq e si tratta di una sottrazione temporanea. Gli scavi per la riprofilatura del canale di scarico a valle della restituzione interessano, oltre al canale stesso, le superfici limitrofe interessate da vegetazione sinantropica, erbaceo-arbustiva e fasce arborate per circa 200 mq.
Per quanto concerne gli impatti sulla fauna terrestre, dato il carattere puntuale delle opere previste e la breve durata dei lavori, non si prevedono impatti significativi in termini di sottrazione di habitat terrestri né in termini di disturbo. Le sole specie potenzialmente interferite dall'impianto in progetto sono quelle legate all'ambiente acquatico, in particolare il Martin pescatore e il Merlo acquaiolo, infatti, entrambe le specie trovano nel tratto sotteso dalla derivazione di progetto un habitat almeno parzialmente idoneo per l'alimentazione. In base alle simulazioni condotte con il modello idraulico HEC-RAS, nel tratto del fiume Meschio sotteso si prevede una riduzione del livello idrometrico medio da 0,75 a 0,40 m e della velocità dell'acqua con un possibile aumento dell'idoneità come sito di alimentazione. Nell'attuale canale di derivazione si prevede viceversa un aumento del livello idrometrico ed un aumento della velocità della corrente, con probabile riduzione dell'idoneità per le due specie come sito di alimentazione. Nel complesso le modifiche tendono a compensarsi ed in ogni caso, data la breve lunghezza del tratto sotteso (120 m), si ritengono poco significative.
Non si prevedono impatti significativi a scala ecosistemica (Ecosistema agrario planiziale, Ecosistema fluviale, Ecosistemi antropizzati).
Gli indicatori di impatto sulla componenti biotiche terrestri utilizzati dal proponente sono la sottrazione di vegetazione e il disturbo antropico. Il progetto prevede una minima sottrazione di vegetazione di limitato valore naturalistico. Per quanto attiene il disturbo antropico si prevedono impatti limitati e di breve durata, compatibili con la presenza della fauna selvatica nell'area limitrofa al cantiere.
Alla componente ambientale in questione il proponente attribuisce complessivamente un impatto di tipo negativo basso.

Paesaggio
L'elemento dominante che caratterizza il paesaggio nell'intorno dell'area di intervento è il fiume Meschio.
Il paesaggio dell'ambito d'intervento presenta condizioni complessive di rilevante interesse ecologico e semiologico, anche per il ruolo di interfaccia che svolge tra ambiti di criticità diffusi nelle pianure e quelli a maggiore stabilità delle dorsali prealpina e alpina. Tale valenza è associata anche alla classificazione del corridoio fluviale come Sito di Importanza comunitaria "Fiume Meschio".
Elementi detrattori di questo contesto paesaggistico sono il mancato recupero architettonico delle strutture prospicenti l'alveo del fiume, o l'accrescimento progressivo delle specie vegetali infestanti, quali edera e rovo.

Secondo il proponente, il recupero conservativo di tutte le strutture murarie annesse al mulino consentirebbe un deciso miglioramento della qualità attuale dei luoghi. Sarebbero inoltre limitate al minimo le nuove volumetrie edilizie fuoriterra annesse all'impianto che si prevede di introdurre in corrispondenza dei vecchi alloggiamenti delle ruote idrauliche e che risulterebbero totalmente o comunque scarsamente visibili dai normali punti di osservazione, anche per la presenza della componente arborea sia lungo le sponde del fiume Meschio che, soprattutto, nell'isolotto fluviale.
L'alveo attivo compreso tra le strutture annesse all'opera di presa e lo sbocco del canale di restituzione è l'elemento paesaggistico maggiormente vulnerabile alle attività previste dal progetto proposto e pertanto il rilascio di una adeguata portata di rispetto (Deflusso Ecologico) dovrà garantire sufficienti tiranti idrici tali da portare al minimo la riduzione di superficie bagnata indotta dal minor deflusso di portata lungo il tratto sotteso.
Gli ambiti ripariali manterranno nel tempo il loro attuale assetto morfologico e vegetativo.
Come indicatori di impatto sul paesaggio vengono considerati il paesaggio fluviale e il paesaggio antropizzato. Si prevedono impatti di entità trascurabile sul paesaggio fluviale e non si rilevano impatti significativi per quanto riguarda gli elementi antropici del paesaggio.
Alla componente ambientale in questione il proponente attribuisce complessivamente un impatto di tipo negativo basso.

Aspetti socio-economici
All'interno di questa componente, il Proponente considera il tema della viabilità e trasporti ed il tema della salute pubblica.

Viabilità e trasporti
Per l'accesso al cantiere si utilizzerà via F. Filzi, una strada di quartiere che si dirama da via Pasubio Sud (S.P. n. 78) all'altezza del borgo di San Rocco. Lo stallo dei mezzi d'opera (pala meccanica, bobcat) avverrà preferibilmente all'interno dell'isolotto.
Non si prevedono pertanto interferenze significative sul traffico e sulla viabilità.

Salute pubblica
Emissioni acustiche: si fa riferimento alla relazione specialistica predisposta dal dott. Stefano Donadello e allegata al progetto (elaborato S). Secondo le conclusione della relazione, il contributo della turbina è da ritenersi ininfluente, stante i riscontri effettuati, in ragione della tecnologia (turbina sommersa) e delle misure prese per la mitigazione acustica (pannelli fonoassorbenti). L'impianto idroelettrico di prossima installazione, non è quindi da ritenersi una sorgente disturbante che vada ad incrementare l'inquinamento acustico dell'area.
Emissione di radiazioni elettromagnetiche: non si prevedono effetti significativi sia per la modesta emissione sia per le misure di contenimento messe in atto.
Rifiuti solidi: Le uniche azioni impattanti ricadono nella fase di cantiere; tutti i rifiuti e i materiali di scavo in eccedenza verranno smaltiti secondo le normative vigenti. In fase di esercizio non si prevede alcuna produzione di rifiuti.
Alla componente ambientale in questione il proponente attribuisce complessivamente un impatto di tipo negativo basso.

MISURE DI MITIGAZIONE

Atmosfera e qualità dell'aria
- alimentazione con gasolio a basso tenore di zolfo per ridurre l'emissione di ossidi di zolfo;
- manutenzione accurata dei mezzi con particolare riguardo al monitoraggio periodico della combustione e all'efficienza dei sistemi di abbattimento e scarico fumi.

Suolo e sottosuolo
Non previste.

Ambiente idrico
- adozione del Deflusso Ecologico.

Ecosistema acquatico
- gli interventi in alveo o qualsiasi operazione che comporti sommovimento dei fondali, dovranno essere realizzati all'interno della finestra temporale che comporta minor impatto sulle specie ittiche presenti, quindi da inizio luglio a fine ottobre;
- stoccaggio in sicurezza delle sostanze e dei materiali pericolosi per l'ecosistema acquatico;
- impiego di mezzi perfettamente funzionanti e conformi alla normativa vigente in fatto di emissioni;
- manutenzione dei mezzi di cantiere all'interno di aree all'uopo predisposte e dotate di presidi di sicurezza;
- rabbocco, rifornimento e lavaggio dei mezzi di cantiere operate con ogni precauzione;
- evitare sversamenti di materiali e liquidi;
- attuare la protezione della fauna ittica dall'area interessata tramite protezione per allontanamento durante la costruzione delle ture provvisorie;
- adeguato stoccaggio e smaltimento delle acque provenienti da attività di cantiere (es. acque di lavaggio dei mezzi meccanici e delle betoniere) non idonee allo scarico in acque superficiali;
- una volta terminati i lavori, garantire lo smantellamento tempestivo del cantiere, evitando l'abbandono di materiali, sostanze, accumuli di vario genere nel sito;
- effettuare il recupero e il ripristino morfologico delle rive e della vegetazione delle aree di cantiere e di tutte le zone interessate dalle attività di progetto;
- affiancare la DD.LL. con un esperto nel campo naturalistico-biologico;
- realizzazione della scala di rimonta per l'ittiofauna;
- applicazione del DE;
- creazione di aree di deposizione di sabbia e limo per l'insediamento della Lampreda padana nelle zone a ridotta velocità di corrente lungo il fiume Meschio;
- eseguire le attività di prelievo idrico con la massima gradualità, salvi i casi di estrema urgenza;
- ridurre al minimo le alterazioni degli habitat evitando brusche e repentine escursioni dei livelli idrometrici e delle condizioni di deflusso nei tratti di corso d'acqua posti a valle.

Componenti biotiche terrestri
Non previste.

Paesaggio
Non previste.

Aspetti socio-economici
Non previste.

MONITORAGGI
Si propone l'individuazione di 2 stazioni rispettivamente a monte e nel tratto sotteso, che verranno concordate nel dettaglio con ARPAV, per il rilevo di: LIM/LIMeco, elementi di qualità biologica (EQB): macoinvertebrati e specie ittiche pesci, con le frequenza riportate nella tabella seguente.

Componente	Durata del monitoraggio *ante operam*	Durata del monitoraggio *post operam*	Numero campagne all'anno per tratto/stazione	Periodo
Elementi di chimica e microbiologia	1 anno	3 anni	4 campionamenti con frequenza stagionale all'anno	Stagionale
Classificazione macroinvertebrati bentonici con sistema Macroper	1 anno	3 anni	2 campionamenti stagionali	2 campionamenti: 1 in magra e 1 in morbida
Pesci	1 anno	3 anni	2 campionamenti stagionali	2 campionamenti: 1 in magra e 1 in morbida

Si prevedono inoltre le seguenti misure di portata post-operam in continuo o con cadenza semioraria, sull'opera di presa:
- portate derivate dall'impianto;

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 4 del 12 LUG. 2021

- portate rilasciate in condizioni ordinarie di funzionamento;
- portate sfiorate in condizioni di morbida e/o piena.

Il monitoraggio della portata si estenderà per tutta la durata della concessione e saranno concordate con ARPAV le modalità di esecuzione ogni 4 anni.

VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Dall'esame della documentazione presentata si evidenzia quanto sotto riportato.

Il Quadro di riferimento Programmatico sviluppa in maniera piuttosto adeguata il tema del rapporto del progetto con gli strumenti pianificatori vigenti al momento della presentazione dell'istanza.
Si evidenzia che il vincolo di maggior calibro relativo al sito di progetto è quello rappresentato dalla Rete Natura 2000, poiché l'area di intervento è parzialmente inclusa nel S.I.C. Z.S.C. IT3240032 "Fiume Meschio".

Il Quadro di riferimento Progettuale, sviluppa in maniera sufficientemente adeguata la descrizione dell'impianto considerando anche l'analisi della fase di cantiere.
Si evidenzia che il progetto prevede una serie di interventi da eseguirsi entro l'alveo del Fiume Meschio – ovvero in area SIC ZSC – quali la riprofilatura del fondo dell'alveo immediatamente a monte dell'opera di presa e a valle della traversa esistente ed il successivo rivestimento con selciatone della parte riprofilata. Per la restituzione delle acque turbinate al fiume Meschio si farà uso della preesistente "gora", un tempo a servizio dell'antico mulino. E' prevista quindi anche la risagomatura della gora di tale canale di restituzione.
Si segnala inoltre che il Proponente sembra avere eseguito una valutazione non corretta e comunque sottostimata del DE come evidenziato dal parere del Genio Civile di Treviso, riportato al n. 3 del paragrafo "Pareri" della presente relazione.

Il Quadro di riferimento Ambientale e l'Analisi dei Potenziali Impatti ha trattato in maniera piuttosto adeguata, anche mediante diversi monitoraggi in sito ed acquisizione di dati esistenti, le componenti ambientali che sono interessate dalla realizzazione dell'impianto e gli impatti attesi, con particolare riferimento all'ecosistema acquatico.
Tuttavia, anche e proprio in virtù dei succitati monitoraggi, non si conviene con le valutazioni del proponente laddove attribuisce complessivamente alla componente ambientale "Ecosistema acquatico" un impatto di tipo negativo medio.
Il Proponente stesso dichiara infatti che la realizzazione dell'impianto modificherà l'aspetto idraulico del fiume Meschio nel tratto in oggetto e, per conseguenza, anche l'assetto morfologico. Si prevede in particolare un aumento della velocità dell'acqua nel canale di derivazione che porterà a modificarne la composizione del fondo in termini di granulometria del substrato. Per quanto riguarda l'idoneità dell'habitat alla vita della Lampreda padana, si attribuisce all'azione di risezionatura del canale di derivazione in fase di cantiere un impatto fortemente negativo sull'indicatore, di tipo temporaneo breve, di estensione locale, non mitigabile. In fase di esercizio si attribuisce invece un impatto lievemente negativo (grazie al probabile miglioramento delle condizioni dell'habitat per la Lampreda nel tratto sotteso del fiume Meschio che compenserebbe le peggiorate condizioni ambientali nel canale di restituzione). Si ritiene a questo proposito che le previsioni relative alla probabile formazione di nuovi habitat per la Lampreda non siano state suffragate da studi e/o valutazioni sufficientemente consistenti e solidi, mentre rimane confermata la perdita di habitat nel canale di restituzione. Si ritiene inoltre che anche le misure di mitigazione proposte (ed in particolare "- creazione di aree di deposizione di sabbia e limo per l'insediamento della Lampreda padana nelle zone a ridotta velocità di corrente lungo il fiume Meschio") risultino piuttosto carenti e deboli e sicuramente inadeguate, in sintesi non idonee ad escludere la perdita di habitat.
In merito alle "Componenti biotiche terrestri" – comprendenti gli aspetti faunistici e floristici - il proponente attribuisce complessivamente un impatto di tipo negativo basso. Si deve notare che, anche sotto questo profilo, non si concorda con il giudizio attribuito.

Infatti, per quanto concerne gli impatti sulla vegetazione, si evidenzia che le attività di scavo e riprofilatura dell'alveo a monte dell'opera di presa con posa di selciatone, interesseranno la vegetazione acquatica presente attualmente nel fondo dell'alveo per circa 310 mq.

Si sono rilevate inoltre le seguenti carenze/incompletezze documentali:

Acque

All'interno della "Relazione Idrologica", nella Tabella 13, il proponente presentata i dati medi mensili relativi al periodo 2011-18 della stazione idrometrica ARPAV di Vittorio Veneto sul F. Meschio; il valore medio di portata del mese di dicembre 2011 viene erroneamente riportato pari a 5.42 mc/s, mentre il valore corretto è pari a 4.53 mc/s (come risulta dalla media dei valori giornalieri di portata). Inoltre, i mesi compresi tra luglio 2011 e ottobre 2011 sono caratterizzati da pochi dati giornalieri registrati, per cui le portate medie mensili del periodo luglio-ottobre non possono essere ritenute rappresentative; tuttavia, il proponente le considera ugualmente nel calcolo dei valori medi mensili e della media annua del periodo 2011-18. La portata media annua risulta pari a 4.43 mc/s, mentre il valore corretto (senza considerare i mesi da luglio a ottobre 2011 e correggendo la portata del mese di dicembre 2011) risulterebbe di 4.38 mc/s e questo influisce anche nella corretta determinazione del valore mensile del DE nel periodo luglio-ottobre.

Impatto acustico

Il proponente ha presentato la Documentazione previsionale di impatto acustico datata 26/11/2019, che riporta i risultati di misurazioni fonometriche per la fase ante operam effettuate solamente in ambiente esterno.

Per quanto riguarda l'ambiente esterno, si ritiene plausibile, sebbene le misurazioni in fase ante operam siano state effettuate solamente nel periodo diurno, che il funzionamento dell'impianto idroelettrico non modifichi il clima acustico attuale, se l'isolamento acustico del locale di alloggiamento degli impianti è quello dichiarato dalla Ditta.

Considerato tuttavia che in casi analoghi, con presenza quindi di un edificio adiacente al vano tecnico, come avviene nel progetto in esame per il ricettore R1 (vedi pag. 19 della Documentazione previsionale di impatto acustico), si è riscontrata sia la presenza di componenti tonali, sia un rilevante fenomeno di trasmissione del rumore per via solida, sarebbe stato necessario svolgere una misurazione del livello di rumore residuo all'interno del suddetto ricettore, preferibilmente nel periodo notturno, ma almeno nel periodo diurno.

La costruzione dell'impianto infatti modifica i flussi dell'acqua ed il rumore dovuto alla caduta della stessa: pertanto a posteriori diviene molto complesso ricostruire l'effettivo rumore residuo ante operam, in particolare a finestre chiuse.

Il proponente avrebbe dovuto precisare quali accorgimenti costruttivi sono stati adottati per evitare la trasmissione del rumore per via solida.

Piano di Monitoraggio e controllo

Il proponente ha presentato il Piano di Monitoraggio Ambientale ("RELAZIONE_PMA_rev00"), datato aprile 2020, rispetto al quale si evidenziano le seguenti osservazioni.

- Parametri, Metodologie delle Analisi e Frequenze del Monitoraggio – Par. 3.3 "Misure di portata":
  - per quanto riguarda il monitoraggio delle portate in fase post operam, il sistema descritto non sembra totalmente coerente con quanto riportato nella "Relazione Idraulica" e nell'"ELAB_E - Opere Elettromeccaniche": relativamente al monitoraggio della portata derivata, infatti, il sistema di misurazione (tipologia, modalità di funzionamento) non viene descritto negli elaborati di progetto;
  - il Piano di Monitoraggio Ambientale non cita l'esecuzione degli indici IARI e IQM, richiesti invece dalle "Linee Guida ARPAV per la predisposizione del Piano di Monitoraggio e Controllo dei corsi d'acqua interessati da impianti idroelettrici – rev. 1". Sarebbe stato necessario descrivere come si intendono valutare gli indici IARI e IQM o, in alternativa, spiegare le motivazioni per cui si ritiene di ometterne il calcolo;
- Par. 3.4 "Frequenze di Monitoraggio": nella Tabella 3-2, manca la descrizione riassuntiva del monitoraggio delle portate nella fase post-operam;
- Par. 4 "Reportistica": risulta incompleta rispetto a quanto descritto nelle Linee Guida ARPAV;

ALLEGATO A al DECRETO n. 4 del 12 LUG. 2021

- nel PMA non sono state considerate le fonti di pressione ritenute significative in relazione al corso d'acqua, oltre alle derivazioni di interesse poste a monte e nel tratto sotteso, come previsto nelle Linee guida ARPAV al paragrafo "2 - Definizione dell'ambito di indagine" e, inoltre, non è stata effettuata una descrizione generale del corpo idrico anche in termini di tipizzazione e di eventuali dati di classificazione;
- i parametri chimico-fisici previsti al paragrafo "3.1. - Parametri del monitoraggio" delle Linee guida ARPAV sono quelli necessari per il calcolo del LIMeco e non i parametri per il calcolo del LIM citato nella Tabella 3.1 del PMA presentato;
- tra gli EQB da monitorare il proponente ha preso in considerazione solo i Macroinvertebrati e la Fauna Ittica, mentre è richiesto il monitoraggio anche delle Macrofite.

OSSERVAZIONI

Entro i termini di cui all'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. n. 152/2006 risulta pervenuta 1 osservazione in materia di VIA e valutazione di incidenza.

1.
Osservatore: Legambiente del Vittoriese (pervenuta in data 27.03.2021 - prot. n. 140223 del 29.03.2021).

Riassunto osservazione:
Viene dapprima evidenziato che:
A. Il Fiume Meschio è Sito d'importanza Comunitaria (SIC IT3240032) in quanto inserito nella Rete Natura 2000 per l'accertata presenza della Lampreda Padana (Lethenteron Zanandreai), raro vertebrato acquatico endemico del distretto padano veneto. Qualsiasi intervento in alveo andrebbe ad alterare in modo irreversibile e comporterebbe una definitiva sottrazione del suddetto e particolare habitat.
B. La centralina comporterebbe la riproposizione dell'interruzione della continuità fluviale e del "corridoio ecologico" del fiume Meschio in quanto l'attuale traversa – recentemente abbassata dal Genio Civile per questioni di sicurezza idraulica - verrebbe innalzata.
C. La frammentazione del corridoio fluviale naturale e la sottrazione di habitat per le specie presenti - con particolare riferimento a quelle indicate nell'Allegato II della Direttiva Habitat – rimangono tra gli effetti di maggior danno ambientale per un fiume.
D. Lungo tutto il corso del Meschio insistono ben 36 concessioni di derivazione idraulica e 20 centraline attive in meno di 25 km.
E. L'effetto cumulato della riattivazione della centralina in oggetto, sommata alle altre già in funzione - tutte all'interno del Sito della Rete Natura 2000 S.I.C. IT3240032 "Fiume Meschio" - comporterà una massiccia sottrazione di habitat per le seguenti specie ittiche protette presenti nel fiume:

a) Lampreda Padana (Lethenteron Zanandreai) - specie presente nella Direttiva 92/43 CEE (all. II e V), protetta dalla Convenzione di Berna (all. III) e inclusa nella Lista Rossa IUCN come specie prossima a venire considerata in pericolo (LC).
b) Scazzone (Cottus Gobio) – Specie inserita nella Lista Rossa dei pesci d'acqua dolce indigeni in Italia tra le specie "vulnerabili" (Zerunian, 2003). A livello europeo è presente nella Direttiva 92/43/CEE (all. II).
c) Trota Marmorata (Salmo trutta Marmoratus) – Specie inserita nella Lista Rossa dei pesci d'acqua dolce indigeni in Italia tra le specie "vulnerabili" (Zerunian, 2003). A livello europeo è presente nella Direttiva 92/43/CEE (all. II).
d) Barbo (Barbus plebejus) - Specie inclusa nella Direttiva 92/43/CEE (all. II) e nella Convenzione di Berna.

F. Per le specie sopra elencate, risultano cogenti le misure di conservazione approvate con D.G.R. 786 del 27/05/2016 e modificate con la D.G.R. 1331 del 16/08/2017, riassumibili nel divieto di escavazioni in alveo, alterazioni riparie e conseguente bacinizzazione di fiumi in cui sono presenti la Lampreda Padana, la Trota Marmorata, lo Scazzone ed il Barbo Comune.

G. Il DCR 42 del 03/05/2013 "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti idroelettrici" che nell'ALLEGATO A al Punto C rileva esplicitamente i "Siti RETE NATURA 2000" (pag. 3 di 6) quali siti non idonei all'installazione di impianti idroelettrici.
H. Nel Meschio è accertata la nidificazione della specie protetta Merlo Acquaiolo (Cinclus Cinclus).
I. si dovrà valutare la pressione sulla componente idrologica di questa centrale sommata a tutte le altre esistenti tenendo conto del Rapporto di sottensione e del Rapporto di portata.
J. Il documento "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030" del 20/05/2020 al punto 2.2.7 afferma testualmente quanto segue: "Al fine di conseguire gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque occorre adoperarsi di più per ristabilire gli ecosistemi di acqua dolce e le funzioni naturali dei fiumi. Uno dei modi per farlo consiste nell'eliminare o adeguare le barriere che impediscono il passaggio dei pesci migratori e nel migliorare il flusso libero dei sedimenti: s'intende così ristabilire lo scorrimento libero di almeno 25000 km di fiumi entro il 2030 eliminando principalmente le barriere obsolete e ripristinando le pianure alluvionali".
Si ritiene pertanto che:

- Con riferimento al punto C (frammentazione del corridoio fluviale e sottrazione di habitat), la scala di monta non sarebbe idonea per il passaggio delle specie "di fondo" quali lo scazzone e il ghiozzo padano e almeno due specie guida perderebbero definitivamente il loro habitat d'elezione. La lampreda padana a causa del maggior afflusso idrico e dell'eliminazione del substrato molle nel canale di scarico e tutte le specie di salmonidi a causa del ridotto afflusso idrico nel tratto sotteso che comporterà altresì un aumento della temperatura dell'acqua e una diminuzione dell'ossigeno disciolto.
- Con riferimento al punto F (misure di conservazione approvate con D.G.R. 786 del 27/05/2016 e modificate con la D.G.R. 1331 del 16/08/2017 (BUR 86 del 5 settembre 2017)), il progetto non sia autorizzabile.
- Con riferimento al punto G (DCR 42 del 03/05/2013 "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti idroelettrici), il progetto non sia autorizzabile , in quanto l'impianto in parola non è "puntuale", come peraltro affermato contraddittoriamente al par. 2.3.2.1.3 della V.Inc.A. "Misure di tutela dei corpi idrici e analisi di coerenza con le stesse" - osservazioni alla Misura 1 "L'impianto in oggetto è impostato su salto esistente, tuttavia il rilascio non avviene immediatamente a valle del salto stesso ma tramite un canale di restituzione già esistente di circa 80 m."
- Con riferimento al punto I "DIRETTIVA DERIVAZIONI", nonostante la mancata classificazione del corpo idrico in oggetto, secondo il DGR 1856 All. A del 12/12/2015, ma ritenendo il Potenziale Ecologico Buono o Elevato essendo zona SIC e con la presenza delle citate specie inserite nell'Allegato II della Direttiva HABITAT- la valutazione del rischio ambientale indotto dalle alterazioni delle componenti idrologiche date dal cumulo di derivazioni esistenti lungo il corpo idrico è da ritenersi alto in quanto, come indicato in Tabella 5 al par. 4.3.4 della succitata DIRETTIVA DERIVAZIONI, l'impatto sul corpo idrico è MODERATO:
  Lunghezza del corpo idrico "382_20": 13.848 m
  Lunghezza dei tratti derivati esistenti: ca. 3500 m
  Il RAPPORTO di SOTTENSIONE: 3500/13.848 = 0,253
  Portate medie derivabili "D": 3000 l/s Portate medie "Qn" del corpo idrico: 4010 l/s
  Il RAPPORTO DI PORTATA V: D/Qn 3000/4010= 0,748
- Il presente progetto non sia approvabile anche in virtù degli obiettivi di raggiungimento dello stato ecologico e chimico "BUONO" del corpo idrico in oggetto, differito al 2027 come previsto dalla Direttiva 2000/60 CE "Acque", ma che nel frattempo non dovrà peggiorare, in ottemperanza all'art. 4.4 della stessa Direttiva, con l'installazione o la riattivazione di ulteriori derivazioni.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:
Si prende atto dell'osservazione.

PARERI

Nel corso del procedimento sono pervenuti i seguenti **pareri**, che si riportano di seguito in maniera sintetica:

1.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 4 del 12 LUG. 2021

Ente/Amministrazione: Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali - prot. n. 137994 del 26.03.2021

Contenuto parere:
Viene espresso per quanto di competenza parere favorevole subordinatamente ad alcune prescrizioni.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:
Si prede atto del parere con riferimento alla concessione.

2.
Ente/Amministrazione: U.O. Genio Civile di Treviso - prot. n. 168023 del 13.04.2021

Contenuto parere:
Il Genio Civile di Treviso risponde alla nota della U.O. VIA di prot. n. 148489 del 01.04.2021 per fornire i chiarimenti sugli aspetti sotto esposti.

Situazione amministrativa
Con decreto 8 luglio 1933 n. 7793, fu riconosciuto ai fratelli De Bortoli il diritto alla derivazione dal Fiume Meschio per la produzione di forza motrice atta ad azionare un mulino da grano. La Società Eredi Allegranzi Geom. Cesare, proprietaria delle opere stesse, con istanza 22 agosto 1986 ha espresso rinuncia alla derivazione inizialmente concessa con il predetto decreto 8 luglio 1933 n. 7793.
Con istanza 12 gennaio 2012 Eredi Allegranzi Geom. Cesare s.n.c. ha chiesto una nuova concessione, essendo oramai estinto il diritto riconosciuto con decreto 8 luglio 1933 n. 779.
L'istruttoria della domanda 12 gennaio 2012 è stata pertanto avviata ai sensi dell'art. 2, lett. c), del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 come nuova istanza di concessione.

Direttiva derivazioni
Si ritiene che l'originaria domanda del 12 gennaio 2012 non sia soggetta alla *Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche (Direttiva derivazioni)* poiché, come precisato all'art. 6, c. 1 della Deliberazione 14 dicembre 2017 n. 1, la Direttiva stessa «si applica a tutte le istanze di nuova derivazione e di rinnovo» presentate successivamente al 30 giugno 2018.

Direttiva deflussi ecologici
In applicazione al Piano di gestione delle acque - Aggiornamento 2015-2021, il prelievo di che trattasi risulta non significativo, conseguentemente, la derivazione idroelettrica in esame è soggetta al rilascio del deflusso minimo vitale, in luogo del deflusso ecologico.

Deflusso minimo vitale
Si precisa che può essere rilasciato il deflusso minimo vitale in luogo del deflusso ecologico esclusivamente sino al 31 dicembre 2021, cioè sino al termine della fase di verifica e sperimentazione della Direttiva deflussi ecologici (periodo transitorio 2018-2021).

Deflusso ecologico
Dal 2022, la derivazione in questione dovrà garantire il deflusso ecologico. A tal fine vengono esposte delle considerazioni in merito all'applicazione della *Direttiva deflussi ecologici* e viene eseguito il calcolo del deflusso ecologico seguendo la procedura definita dalla Direttiva stessa e considerando i valori minimi previsti per i fattori di protezione e di tutela naturalistica. Al fine di "adattare" al particolare regime idraulico del Meschio la procedura di calcolo del deflusso ecologico, è parso opportuno considerare in luogo dell'effettiva portata Q_{355} il valore teorico pari al 20% della portata media.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:
Il valore attribuito al DE, secondo il calcolo effettuato dal Genio Civile di Treviso, risulta molto differente da quello attribuito dal Proponente. Quest'ultimo in sostanza, risulta di molto sottostimato, essendo approssimativamente pari ad un mezzo rispetto a quello fornito dal Genio Civile, per ciascun mese.
Si prende atto pertanto che il Proponente sembra avere eseguito una valutazione non corretta e comunque sottostimata del DE.
Si prende atto che si tratta a tutti gli effetti di una nuova istanza di concessione presentata in data 12.01.2012.

3.
Ente/Amministrazione: U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi - prot. n. 240636 del 26.05.2021

Contenuto parere:
Vengono formulate le seguenti osservazioni:
A. Si richiama l'art. 198, c. 1, lettera b) dell'Allegato B alla D.G.R. n. 786/2016 – "Misure di Conservazione per la Regione Biogeografica Continentale" - per il quale è vietata la realizzazione di opere di presa e di emungimenti, consentendo esclusivamente la manutenzione straordinaria e ordinaria delle opere esistenti in costanza di mantenimento delle caratteristiche idrauliche principali (quali la portata di prelievo). Il progetto in esame prevede interventi su opere ora in disuso, un tempo destinate alla produzione di forza motrice per l'azionamento di un mulino da grano, che tuttavia non si esauriscono in manutenzione dell'esistente, essendo finalizzate a dar luogo ad un impianto, dotato anche di coclea, che porterà a sottensione di tratto del Fiume Meschio. Gli interventi previsti prevedono la valutazione, in sede di progetto definitivo, dell'opportunità di posa di un selciatone non legato, che insisterà direttamente in habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion" per 310 mq, conducendo a perdita di habitat, indicata come "temporanea" e "reversibile".
Le ragioni indicate a supporto di tale reversibilità, quali la densità dell'habitat a monte dell'impianto e la costanza di regimazione del corpo idrico utile per il trasporto di sedimento e di materiale vegetale di propagazione, non si ritengono sufficientemente motivate per garantire il certo rispristino e in tempi brevi della cenosi acquatica, ora presente ed insediata nell'alveo del Fiume Meschio.
B. Come indicato nelle relazioni presentate, l'ambito di progetto e le aree contigue sono già interessate dalla presenza di numerose derivazioni. Si ritiene che l'attivazione dell'impianto dia luogo ad effetti cumulati di frammentazione ecologica, limitanti per il libero flusso della fauna ittica e dei sedimenti, in considerazione anche del fatto che il Fiume Meschio costituisce corridoio ecologico della Rete Ecologica Regionale, sostanzialmente coincidente con la ZCS IT3240032 "Fiume Meschio".
C. Il canale di scarico, nel quale è stato rinvenuto un giovane esemplare di Lampreda padana (Lethenteron zanandreai; Lampetra zanandreai), sarà destinato a lavori di riprofilatura, con effetto sul substrato fine, habitat di elezione per le fasi giovanili di questa specie, inserita nella Lista Rossa dei Pesci d'acqua dolce del Veneto nella categoria "in pericolo critico" (CR) e nella categoria "vulnerabile" (VU) nella Lista Rossa italiana; è inserita inoltre nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) quale specie animale di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione ed è elencata nell'Appendice II della Convenzione di Berna.
Ciò premesso, si rappresenta che l'impianto proposto dal proponente costituisce una condizione di alterazione e degradazione di habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario, con particolare riferimento al citato art. 198, c. 1, lettera b) dell'Allegato B alla D.G.R. n. 786/2016 – "Misure di Conservazione per la Regione Biogeografica Continentale" e rilevanza dell'art. 69 delle citate Misure di Conservazione e del correlato contenuto dell'Allegato alla D.C.R. n. 42 del 3 maggio 2013.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:
Si prende atto del parere e si concorda con i suoi contenuti.
Si precisa ad ogni buon conto che nel Quadro di riferimento progettuale del SIA il proponente dichiara che gli interventi previsti prevedono la risagomatura dell'alveo del Meschio e la posa di un selciatone non legato, senza rimandare ad alcuna valutazione successiva. Tale previsione è riportata peraltro anche nella planimetria dello stato di progetto.

4.
Parere endoprocedimentale: Relazione Istruttoria Tecnica relativa alla Procedura di Valutazione d'incidenza ambientale n 34/21 del 15.06.2021 a cura del Dott. Mauro Miolo.

Contenuto parere:

4 12 LUG. 2021

Natura 2000 e Valutazione d'incidenza ambientale

L'area di intervento è parzialmente inclusa nel Sito di Importanza Comunitaria Zona Speciale di Conservazione IT3240032 "*Fiume Meschio*", mentre rimane ampiamente esterna rispetto ad altri siti della rete Natura 2000.

Con lo scopo d'individuare e di valutare le possibili interferenze tra l'intervento e gli elementi del sito, il Proponente ha presentato la relazione preliminare di Valutazione d'Incidenza Ambientale secondo le modalità e secondo le 4 fasi sequenziali previste dalla Guida metodologica definita dalla D.G.R.V. n. 1400/17 e di seguito evidenziate:

Fase 1 - Necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza: gli estensori dello studio in questa prima fase hanno dato evidenza di aver verificato e motivato che l'intervento non è ricompreso tra quelli per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza, elencati al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla DGR n. 1400/07.

Fase 2 - Descrizione dell'intervento - individuazione e misura degli effetti: l'intervento è stato descritto nei suoi obiettivi, nelle modalità operative e nel cronoprogramma individuando le diverse aree operative. Per determinare l'area di influenza dei fattori perturbativi individuati all'interno della quale si possono manifestare eventuali effetti, si è proceduto secondo quanto riportato nell'allegato B alla D.G.R.V. 1400/17, allo scopo di ricostruire i domini massimi spaziali e temporali di influenza dell'intervento definendo quale dominio massimo spaziale di influenza dell'intervento la sovrapposizione spaziale di tutti i possibili effetti individuati ed in particolare i fattori con massima estensione spaziale individuati in H04.02 "Immissioni di azoto e composti dell'azoto", H04.03 "Altri inquinanti dell'aria" e H06.01 "Inquinamento da rumore e disturbi sonori".

Fase 3 -Valutazione della significatività degli effetti: gli elementi, intesi habitat e specie, del sito ZSC IT3240032 "*Fiume Meschio*", sono stati individuati in quanto localizzati, interamente o parzialmente, all'interno dei limiti massimi sottesi dagli effetti dei fattori perturbativi individuati.

E' stato riconosciuto che l'habitat 3260 "*Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion*" risulta interessato direttamente dall'opera con interventi ed opere in alveo, successivamente ciascuna delle specie potenzialmente presenti all'interno dell'area di analisi, sia quelle riconosciute come appartenenti al sito sia quelle riscontrabili nell'aggiornamento contenuto nella DGRV 2200/14, è stata messa in relazione con gli effetti individuati al fine di valutarne il livello d'impatto. È stata valutata per ciascuna specie la possibilità o meno di poter subire significative incidenze negative connesse alla realizzazione del progetto e il conseguente livello atteso d'incidenza.

Fase 4 - Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare: in questa fase i Consulenti estensori del documento, Dott. For. Cesare Cariolato e Dott. For. Michele Carta, hanno concluso il precorso metodologico dichiarando che "Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Conclusioni dell'istruttoria VINCA

L'analisi istruttoria e gli approfondimenti effettuati sulla Relazione di screening di Vinca presentata, non permettono di escludere l'esistenza di impatti negativi significativi sugli elementi caratterizzanti il sito interessato, intesi habitat, habitat di specie e specie che si possono riscontrare all'interno dell'area di massima estensione degli impatti, manca una chiara dimostrazione che con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Le criticità riscontrate nell'istruttoria tecnica relativa alla procedura di valutazione d'incidenza ambientale, vengono di seguito riassunte.

a) L'intervento in alveo, che prevede la riprofilatura del fondo dell'alveo immediatamente a monte dell'opera di presa e a valle della traversa esistente ed il successivo rivestimento con selciatone della parte riprofilata per 310 mq, costituisce una condizione di alterazione e di degradazione dell'habitat 3260 "*Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion*" con conseguente riduzione di struttura e di funzioni di habitat e habitat di specie per le specie di pesci che sono elencati come propri del sito.
   La sottrazione di habitat corrisponde ad una incidenza negativa significativa.
b) La modifica delle condizioni idromorfologiche che concorrono a determinare l'habitat degli organismi acquatici, non è stata affrontata nella relazione presentata, non permettendo di escludere che la modifica del corso del fiume e sul processo di sedimentazione possa avere incidenze negative significative sia sulla struttura dell'habitat sia sulle specie di pesci elencate.

c) La designazione a Zona speciale di Conservazione e la chiara definizione delle misure di conservazione riscontrabili nella D.G.R. 786/2016 prevedono una serie di Divieti, Obblighi e Buone prassi, di tipo generale e di tipo sito specifici, individuate per ciascuno degli habitat e delle specie che si possono riscontrare nel sito; in particolare all'articolo 198 dell'allegato B della DGR 786/2016 è riscontrabile che per l'habitat 3260 *Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion* è vietato al Punto *b) realizzazione di opere di presa e di emungimenti; è consentita la manutenzione straordinaria e ordinaria delle opere esistenti, fatto salvo il mantenimento delle caratteristiche idrauliche principali (es. portata di prelievo). Il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione d'incidenza; non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento.*
L'intervento proposto dalla ditta Allegranzi Mikroneve s.a.s. contrasta con il presente divieto.

d) L'analisi delle Misure di conservazione, riscontrabili nella D.G.R. 786/2016, riferite ai pesci che sono indicati come presenti nel sito IT3240032 "*Fiume Meschio*" evidenziano per le singole specie tra gli altri i seguenti divieti:

- Lampreda padana ART. 248 – Divieti - Ambito di conservazione per la Lampreda, Punto 3) *Divieto di nuove derivazioni idriche che modificano le condizioni idromorfologiche degli ecosistemi acquatici.* Punto 4) *Divieto di costruzione di opere in alveo in grado di generare effetti anche parziali di bacinizzazione del corpo idrico.*
- Scazzone, Cottus gobio, ART. 249 – Divieti - Ambito di conservazione per lo scazzone, Punto 2) *Divieto di nuove derivazioni idriche che modificano in modo permanente e duraturo le condizioni idromorfologiche degli ecosistemi acquatici.* Punto 3) *Divieto di apportare modifiche morfologiche permanenti e durature agli alvei e alle sponde degli ecosistemi acquatici, sia temporanee che definitive.* Punto 6) *Divieto di costruzione di opere in alveo in grado di generare effetti anche parziali di bacinizzazione del corpo idrico.*
- Trota marmorata, Salmo marmoratus, ART. 250 – Divieti - Ambito di conservazione per la trota marmorata, Punto 5) *Divieto di nuove derivazioni idriche che modificano le condizioni idromorfologiche degli ecosistemi acquatici.* Punto 6) *Divieto di costruzione di opere in alveo in grado di generare effetti anche parziali di bacinizzazione del corpo idrico.*

L'intervento proposto dalla ditta Allegranzi Mikroneve s.a.s. contrasta con i divieti sopra riportati.

Considerato che in relazione alla tutela degli habitat e delle specie presenti all'interno dell'area di analisi non è dimostrata l'assenza di incidenze significative negative, da intendersi come cambiamenti sfavorevoli del grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno dell'area di analisi rispetto alla situazione in assenza dell'attuazione del progetto, l'istruttoria effettuata dal Dott. Mauro Miolo, propone un esito non favorevole della valutazione d'incidenza in quanto, in relazione alla tutela degli habitat e delle specie inclusi nelle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce, non è certa l'assenza di incidenze significative negative, l'intervento comporta la sottrazione di habitat e contrasta con le misure di conservazione generali e sito specifiche contenute nella DGR 786/2016.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:
Si prende atto del parere endoprocedimentale e si concorda con i suoi contenuti.

VALUTAZIONI FINALI

VISTA	la normativa vigente in materia, sia statale che regionale ed in particolare: - il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale"; - la L.R. n. 4/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"; - la DGR n. 568/2018;
ESAMINATO	lo Studio di Impatto Ambientale e la documentazione progettuale pervenuti agli uffici VIA;

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE AMBIENTE

PRESO ATTO che, per quanto attiene il processo di partecipazione del pubblico, risulta pervenuta all'amministrazione regionale una osservazione concernente la valutazione di impatto ambientale e/o la valutazione di incidenza da parte di Legambiente del Vittoriese;

VISTI i pareri pervenuti da parte degli Enti ed Amministrazioni coinvolti nel procedimento;

CONSIDERATI la relazione istruttoria e gli esiti degli approfondimenti e degli incontri effettuati dal gruppo istruttorio;

CONSIDERATO che l'area di intervento è parzialmente inclusa nel Sito di Importanza Comunitaria – Zona Speciale di Conservazione SIC ZSC IT3240032 "Fiume Meschio";

CONSIDERATO che il Fiume Meschio è individuato quasi completamente per il suo corso quale habitat 3260 "*Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e CallitrichoBatrachion*", ad alto valore naturalistico e alta vulnerabilità e che la presenza dell'habitat 3260 è stata confermata nelle relazioni presentate dal Proponente nell'ambito del progetto in argomento;

VISTO che il progetto prevede, tra l'altro, la riprofilatura del fondo dell'alveo immediatamente a monte dell'opera di presa e a valle della traversa esistente ed il successivo rivestimento con selciatone della parte riprofilata per 310 mq e che tali interventi sono previsti all'interno del SIC ZSC IT3240032 "Fiume Meschio";

CONSIDERATO che la riprofilatura del fondo dell'alveo e la posa del selciatone non legato determinerà una condizione di alterazione e di degradazione di 310 mq di alveo riferiti ad habitat 3260 "*Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion*", con conseguente riduzione di struttura e di funzioni di habitat e habitat di specie per le specie di pesci che sono elencati come propri del sito.

VISTO che nel canale di scarico/restituzione è stato rinvenuto un giovane esemplare di Lampreda padana (Lethenteron zanandreai; Lampetra zanandreai), specie inserita nella Lista Rossa dei Pesci d'acqua dolce del Veneto nella categoria "in pericolo critico" (CR) e nella categoria "vulnerabile" (VU) nella Lista Rossa italiana; è inserita inoltre nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) quale specie animale di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione ed è elencata nell'Appendice II della Convenzione di Berna;

VISTO che il progetto prevede, tra l'altro, la pulizia e la risagomatura del canale di scarico/restituzione e comporterà inoltre un aumento della velocità dell'acqua nello stesso canale che porterà a modificarne la composizione del fondo, con effetto sul substrato fine, habitat di elezione per le fasi giovanili della Lampreda Padana;

CONSIDERATO che la realizzazione dell'intervento comporterebbe tra l'altro l'interruzione della continuità fluviale e del "corridoio ecologico" del fiume Meschio, in quanto l'attuale traversa verrebbe innalzata;

VISTA la nota prot. n. 168023 del 13.04.2021 nella quale la U.O. Genio Civile di Treviso ha rilevato che la domanda di concessione del 12.01.2012, relativa al progetto di cui si tratta, deve essere intesa come nuova istanza di concessione;

VISTA — la nota prot. n. 240636 del 26.05.2021 nella quale la U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi ha rilevato che: "l'impianto proposto costituisce una condizione di alterazione e degradazione di habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario, con particolare riferimento all'art. 198, c. 1, lett. b) dell'Allegato B alla DGR n. 786/2016 – "Misure di Conservazione per la Regione Biogeografica Continentale" e rilevanza dell'art. 69 delle citate Misure di Conservazione";

RICHIAMATE — le misure di conservazione riscontrabili nella DGR n. 786/2016 ed in particolare l'art. 198, c.1, lett. b) dell'allegato B alla citata DGR secondo cui per l'habitat 3260 "*Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion*" è vietata la realizzazione di opere di presa e di emungimenti ed è consentita la manutenzione straordinaria e ordinaria delle opere esistenti, fatto salvo il mantenimento delle caratteristiche idrauliche principali (es. portata di prelievo);

VISTO — che il progetto in esame prevede interventi su opere ora in disuso, un tempo destinate alla produzione di forza motrice per l'azionamento di un mulino da grano, che tuttavia non si esauriscono in manutenzione dell'esistente, essendo finalizzate a dar luogo ad un impianto, dotato anche di coclea;

DATO ATTO — che per le specie Lampreda Padana, Trota Marmorata, Scazzone e Barbo Comune, risultano cogenti le misure di conservazione approvate con DGR n. 786/2016 e modificate con la DGR n. 1331/2017, riassumibili nel divieto di nuove derivazioni idriche, nel divieto di apportare modifiche morfologiche all'alveo e alle sponde, e nel divieto di costruzione di opere in alveo e conseguente bacinizzazione di fiumi in cui sono presenti;

VISTA — l'istruttoria relativa alla Procedura di Valutazione d'INcidenza Ambientale n. 34/2021 del 15.06.2021 a cura del Dott. Mauro Miolo, che propone un esito non favorevole della valutazione d'incidenza in quanto, in relazione alla tutela degli habitat e delle specie inclusi nelle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce, non è certa l'assenza di incidenze significative negative, l'intervento comporta la sottrazione di habitat corrispondente ad una incidenza negativa significativa e contrasta con le misure di conservazione generali e sito specifiche contenute nella DGR 786/2016;

CONSIDERATO — che le misure di mitigazione proposte risultino deboli ed inadeguate, in sintesi non idonee ad escludere la perdita di habitat e le incidenze ambientali significative negative, determinate dalla realizzazione del progetto;

VISTO — peraltro che non sono stati valutati gli impatti cumulati determinati dalla riattivazione della centralina in oggetto sommati agli effetti delle alle altre già in funzione - tutte all'interno del Sito della Rete Natura 2000 SIC IT3240032 "Fiume Meschio";

DATO ATTO — pertanto che:

- in relazione alla tutela degli habitat e delle specie presenti all'interno dell'area di analisi non è dimostrata l'assenza di incidenze significative negative, da intendersi come cambiamenti sfavorevoli del grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno dell'area di analisi rispetto alla situazione in assenza dell'attuazione del progetto;

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 4 del 12 LUG. 2021

- l'intervento comporta la sottrazione di habitat che corrisponde ad una incidenza ambientale negativa significativa;
- il progetto contrasta con le misure di conservazione generali e sito specifiche contenute nella DGR n. 786/2016;
- a seguito della realizzazione del progetto, non possono essere esclusi impatti ambientali significativi e negativi, con particolare riferimento alle componenti ambientali: ecosistema acquatico e componenti floristiche,

Tutto ciò visto, considerato e valutato, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assente il rappresentante di Veneto Sviluppo S.p.A.), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio, esprime all'unanimità dei presenti, **parere non favorevole** al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, in quanto la verifica effettuata non permette di escludere che la realizzazione e l'esercizio dell'intervento possano determinare impatti ambientali significativi e negativi.

Il Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Dott. Luca Marchesi

Il Dirigente della
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
Ing. Lorenza Modenese

Il Segretario del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Dott. Luigi Masia